



QUI LOTTA DI LIBERAZIONE E RISORGIMENTO SI INCONTRANO Un sentiero in Lunigiana: da Tavernelle ad Apella

La storia della Brigata Garibaldi "Leone Borrini". Gli antichi borghi e i sentieri sassosi. Gli alberi di castagno e il pane dei poveri

di Giuseppina Landini e Matteo Ratti

Inserita geograficamente nella parte più a nord della Toscana, la Lunigiana presenta un territorio interessante sia dal punto di vista naturalistico che storico.

Da sempre terra di confine e via di transito per soldati, mercanti e pellegrini che percorrevano i suoi sentieri da e per l'Appennino e la Pianura Padana, la Lunigiana è caratterizzata dalla presenza di castelli, rocche e torri, borghi murati e antiche pievi. Magia e mistero da sempre si legano con questi luoghi continuando ad essere presenti in riti e pratiche che sopravvivono grazie a condizioni natura-

li-etniche e alla tradizione orale. Leggende parlano di folletti e di streghe, di fantasmi nei castelli. La cultura prevalentemente contadina ha formato gente apparentemente burbera, ma generosa e solidale. La religione ha rivestito un ruolo importante, con la devozione di Santi e il culto Mariano ben visibili nei numerosi santuari, nelle chiese e nelle maestà presenti nei più nascosti sentieri. Una frase di Bugelli cantore per eccellenza della Lunigiana ne riassume la cultura e la recente Storia: «...o Lunigiana, la Terra Santa e Partigiana».

Naturale e comodo accesso per scoprire la Lunigiana per chi arriva da fuori è Aulla, (uscita autostradale situata sulla A15 Parma-La Spezia). Città decorata della Medaglia d'oro al Merito Civile nel 1998, ripetutamente bombardata durante il secondo conflitto bellico, fu quasi rasa al suolo, contando numerose vittime civili.

Uscendo dal casello si prosegue in direzione Parma, Passo del Lagastrello (statale 665) e dopo 15 minuti si raggiunge il Comune e il paese di Licciana Nardi, meritevole di una sosta per la grande im-

portanza che ha rivestito nella lotta di Liberazione. Borgo caratteristico, vede la presenza, nella Piazza antistante il Municipio della targa in ricordo della leggendaria Battaglia di Licciana, dove tra il 22 e il 24 Aprile 1945 i distaccamenti delle Brigate Borrini e IV Apuana, favoriti da una migliore posizione, ebbero la meglio sul reparto alpino Intra della Monterosa in ritirata dal fronte della Garfagnana, presenti anche piccoli gruppi di tedeschi più arcigni alla resa. Dopo due importanti scontri a fuoco i partigiani ottennero la resa, dimostrando coraggio ma anche furbizia, dichiarando di essere 4.000 a fronte di 400 effettivi. Furono circa 900 i soldati disarmati, raggruppati e consegnati agli Alleati. Sul campo, uccisi da un colpo di granata rimasero tre partigiani – Enos Grossi, Pietro Isacco, Josef Bauer – ricordati da un cippo sulla strada statale.

Lasciata Licciana si prosegue tenendo i soliti riferimenti, per il Borgo di Tavernelle. Punto di partenza a piedi del sentiero della Resistenza.

Situato a nord del capoluogo del Comune di Licciana Nardi, Tavernelle è un paese dell'alta valle del Taverone (o Tavarone come gli storici locali preferiscono chiamare questo affluente del fiume Ma-



Taponecco immerso nel verde della Lunigiana e, nella prima pagina, il museo Casa Nardi

gra) sito a m. 412 s.l.m. Ci si arriva percorrendo la statale della Val d'Enza e, se lungo la strada si incontrano solo case di recente costruzione, al suo interno Tavernelle custodisce uno dei borghi più antichi e più belli di tutta la Lunigiana. Le case in pietra sono mute testimoni di un passato glorioso ed il nome stesso, derivato dal lati-

no "taberna", ne indica la funzione originaria di luogo di ristoro e stazione di posta.

Agli occhi del moderno viandante appaiono, imprevisi, stupendi portali e finestre incorniciate in arenaria con simboli di botteghe artigiane e misteriose iscrizioni.

Durante la Resistenza fu sede del Comando della Brigata Garibaldi

Il 22 settembre scorso la Sezione Intercomunale di Licciana Nardi – con il patrocinio della Provincia di Massa Carrara, del Comune di Licciana Nardi, dell'ISRA Istituto storico della Resistenza Apuana – ha organizzato la Camminata su un sentiero della Resistenza denominata "Ien andà ai monti", percorrendo il sentiero Tavernelle-Apella che oggi proponiamo ai visitatori.

L'iniziativa è nata anche per onorare e dar seguito all'azione dei tre partigiani ai vertici della Sezione, che l'anno scorso ci hanno lasciato morendo a poca distanza l'uno dall'altro – Renato Occhipinti, Dario Gabrielli e Walter Scontrini – i quali spesso incontravano le scolaresche all'interno dell'Agriturismo per raccontare la storia della Resistenza.

Nella foto, i partigiani della Sezione Intercomunale di Licciana Nardi in un momento della cerimonia commemorativa del 22 settembre



Itinerari della Resistenza

“Leone Borrini”, guidata dal Comandante Francesco Isola “Tino” e dal Commissario Giovanni Giampietri “Primo”. La stessa era divisa in due Battaglioni formati ciascuno da tre distaccamenti, che spesso prendevano i nomi di partigiani morti sul campo.

1° Battaglione EBIO – formato dai distaccamenti Wassili, Bottero, Uga – operante nel Bagnonese. 2° Battaglione ARDITO – formato dai distaccamenti Torri, Olivieri, Giannotti – operante nel Liccianese.

Uscendo da Tavernelle, costeggiando la chiesa si oltrepassa un'abetiaia percorrendo una antica strada mulattiera, ora carrozzabile, dopo circa 200 metri si incrocia, sulla sinistra, l'unico sentiero CAI segnato. Questa scorciatoia si inerpica tra sassi e poderi e ci porta a raggiungere il paese di Tapo-

necco che, con il suo borgo medioevale interamente in galleria, è un autentico gioiello architettonico in pietra ricco di pilastri, volte ed archi.

Le origini di Taponecco sono però ben più antiche dell'attuale borgo e la presenza di insediamenti umani precedenti alla romanizzazione sono documentati dal ritrovamento di una statua-stele, avvenuta durante i lavori di completamento della strada rotabile, nel 1975. Le statue-stele sono rappresentazioni antropomorfe in pietra, maschili e femminili. Rinvenute in gran numero nel territorio della Lunigiana sono visibili nel Museo del Castello del Piagnaro a Pontremoli ma il loro significato, studiato a lungo, è ancora avvolto nel mistero.

Taponecco, sede di un distacca-

mento della Borrini (Brigata che deve il suo nome ad un giovane antifascista, Leone Borrini, morto in Spagna combattendo contro Franco), testimonia, con le sue immutate caratteristiche, il binomio tra partigiani e popolazione. Era in borghi come questo che i ragazzi che scendevano dai monti cercavano e spesso ottenevano sostentamento, cibo, calore, vestigio e informazioni.

Nel borgo è possibile ancora visitare alcune case che hanno mantenuto gli arredi poveri e gli interni del tempo della guerra, con l'utensileria in legno, i soffitti di canniccio, le stufe a legna e l'immane “gradile” (essiccatoio per le castagne). Dalla grande piazza antistante l'ingresso del paese si sale attraversandone l'interno fino alla sua sommità, a sinistra delle ultime

Per i contatti e le escursioni:

- ANPI Sezione Intercomunale di Licciana Nardi 347-3142747 - 329-1267336, informazioni e contatti per visite alle case di Taponecco.
- Comune di Licciana Nardi 0187-474911
- Agriturismo Montagna Verde, Ristorante all'interno dell'antica Torre nel percorso e accoglienza per pernottamenti nel Borgo di Apella. Tel 0187-421203 info@montagnaverde.it
- I luoghi dell'escursione fanno parte del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Indicazioni utili per raggiungere Tavernelle e Apella

- Uscita autostradale Aulla a15 Parma La Spezia.
- Statale 665 per Parma direzione Licciana Nardi.
- Visita a Licciana, il ricordo della Battaglia e della famiglia antifascista dei Formentini.
- Strada 665 direzione Tavernelle, Passo del Lagastrello.
- Visita al Borgo di Tavernelle.
- Inizio del Sentiero a piedi direzione Apella.
- Lo stesso coincide con la strada carrozzabile e il sentiero marchiato del CAI
- Visita al Borgo di Taponecco, (le case ai tempi della Guerra)
- Prosecuzione nell'antica via del sale.
- Arrivo alla Torre-Agriturismo già sede di Distaccamento.
- Strada carrozzabile per Apella, scorciatoie segnate CAI.
- Visita Borgo di Apella Casa-Museo Biagio e Anacarsi Nardi, con possibilità di pernottamento.
- Sito di partenza per escursioni.
- Discesa in ritorno per Tavernelle

Totale Km 4,5 (a piedi). Tempo di percorrenza (contando le visite ai borghi) circa 2 ore.

case si riprende la via marchiata dal bianco e rosso del CAI, che coincide con un sentiero antico, già Via del Sale, la cui origine si perde nella notte dei tempi, una mulattiera sassosa che, tornata a rivivere negli anni della lotta partigiana e di nuovo gradualmente abbandonata nel dopoguerra, è stata ripulita e ripristinata nell'estate del 2008 da un gruppo di studenti che hanno aderito ad un Progetto del Parco dell'Appennino Tosco Emiliano, "Fare Appennino".

Da qui con una ripida salita, in circa 15 minuti, si raggiunge la Torre di Apella. Questa antica torre di guardia, solitaria e silenziosa, divenuta chiesa e convento e successivamente abbandonata all'usura del tempo, fu sede di un altro distaccamento della Brigata Borrini. Restaurata negli anni '90 e tra-

sformata in agriturismo, riporta sulla facciata una targa apposta dalla locale Sezione ANPI nel 2004.

Dalla Torre si gode uno spettacolo naturalistico straordinario, con vaste aree boschive ricche di una grande varietà di alberi.

Tra tutti domina il castagno che per secoli ha sfamato le popolazioni di queste zone montane e per questo è stato denominato anche "albero del pane". Numerosi ed apprezzati sono ancor oggi i cibi a base di "farina dolce" ed assai richiesti piatti tradizionali come le lasagne "bastarde", la polenta, le frittelle, la pattona ed altri ancora.

Dalla Torre di Apella, proseguendo per la strada rotabile e oltrepassando la chiesa di S. Maria Assunta che Apella condivide con Taponecco, si arriva al piccolo

Borgo, dove è possibile soggiornare nel B&B ristrutturato di recente, che fu patria di Biagio ed Anacarsi Nardi, protagonisti dell'Unità d'Italia, riconosciuti nel nome del Comune.

B Biagio fu dittatore a Modena durante i moti carbonari del 1832 ed Anacarsi morì nel Vallone di Rovito con i Fratelli Bandiera nel 1844. La loro casa natale, adeguatamente restaurata, è oggi sede di un Museo del Risorgimento, conclusione naturale del percorso che unisce la storia del Risorgimento a quella più recente della Resistenza.

Ad Apella la strada finisce e lo sguardo domina tutta la Valle del Taverone, da qui si possono intraprendere escursioni verso luoghi di rara bellezza come la Prada del Re, la Prada del Ferro, la Capanna del Giovarello ed anche attraversare l'Appennino per giungere, nel versante parmense, al Lago Verde e ai Laghi del Sillara. Si possono raggiungere le vette dei Monti Gioigo, Bocco, Cavallina, scendere verso il Lagastrello o i meravigliosi prati di Camporaghena.

Questi luoghi furono un punto strategico di collegamento tra le varie realtà della lotta di Resistenza, comprendendo le zone Lunigianesi, Parmensi e Reggiane.

Il Prof. Giulivo Ricci, eminente storico della Resistenza in Lunigiana recentemente scomparso, ricordando i mesi trascorsi in questi luoghi nell'ultimo inverno di guerra, quando era giovane studente, scrive:

«Furono giornate radiose, intense, in una libertà quasi impossibile, quasi fuori del tempo, come se il mondo, con tutti i suoi tanti problemi... fosse rimasto estraneo, lontano, intangibile... Salire all'Apella, scalpicciare sui sassi e le rocce... fu le prime volte stupendo ed entusiasmante».

Ripercorrere questi antichi sentieri in cui è transitata la storia antica, medioevale e moderna, sentieri che tanta parte hanno avuto nella Lotta di Liberazione, suscita ancora oggi lo stesso entusiasmo e lo stesso stupore. ■



La torre di Apella, sede del locale agriturismo. In tempo di guerra era la sede di un distaccamento partigiano